

PROGRAMMA POLITICO.

CHI SIAMO:

L'area indipendente "Rinnovamento e Trasparenza" (R&T) nasce per dare continuità alla richiesta di cambiamento che la società sammarinese ha manifestato col voto alle elezioni del 2006, nelle quali le due forze politiche (AP ed SU) che avevano appoggiato due referendum presentati dall'allora "Comitato di Rinnovamento & Trasparenza Sindacale" (R&T) hanno ottenuto un insperato successo.

Questa richiesta di discontinuità con le politiche della vecchia classe dirigente è stata ribadita nel marzo del 2008, quando più di 6500 cittadini residenti (circa uno su tre), ha votato a favore della cancellazione di due articoli della L.131/2005, che istituiscono la figura del lavoratore interinale e co.co.pro., e a favore dell'introduzione di un meccanismo automatico di rivalutazione degli stipendi in base all'inflazione. Referendum presentati ancora una volta da "R&T", e votati dalla cittadinanza contro la volontà pubblicamente espressa da tutti i partiti politici (ad eccezione di SU) e dalle forze sociali.

Queste due situazioni evidenziano la sensibilità della popolazione verso queste tematiche, ma anche e soprattutto la distanza tra popolazione civile e classe dirigente, che a sua volta manifesta una crisi di rappresentanza.

I cittadini sammarinesi, infatti, per la grande maggioranza lavoratori dipendenti, sono da decenni governati da una elite composta da dirigenti di pubblica amministrazione o lavoratori autonomi, così distanti dai problemi della gente comune (e così incapaci di economizzare, perché non ne hanno bisogno, da aver portato alle stelle la spesa pubblica corrente) che legiferano in base alla loro sensibilità elitistica, e spesso in base ai loro interessi, ma contro la volontà della popolazione (compresi i lavoratori autonomi che non rientrano nelle grazie di questo o quel politico, che essendo incapaci di economizzare intralciano la laboriosità di tante piccole attività), e che si sono sempre auto-perpetuate attraverso la pratica del clientelismo, del voto di scambio e delle cordate di potere.

La nostra iniziativa vuole dare voce al paese, e rispondere in tempi brevi ai problemi da tempo irrisolti e irrisolvibili dalle stesse persone e dalle stesse elite che le hanno prodotte.

Questa volontà è espressa da un programma concreto e volutamente minimale, costituito di piccoli passi ma proprio per ciò realizzabili, che elenca i problemi urgenti avvertiti dalla gente comune, e sviluppa le soluzioni. Non si tratta insomma di principi vuoti, come capita spesso di vedere negli altri programmi, ma di interventi normativi che si potrebbero riassumere con la volontà di **eliminare ogni intervento a pioggia**, che avvantaggia sempre chi non ne avrebbe titolo a scapito di chi invece ce l'ha.

Le modalità di autogoverno di “Rinnovamento & Trasparenza”, e le persone che la compongono (che hanno dimostrato nel tempo e con la propria attività di non essere in vendita, persone non immischiate in questioni “politichesi”), sono intese a tutela della massima trasparenza dell’operato consigliare.

PERCHÉ IN POLITICA:

Abbiamo deciso di formalizzarci perché ci è parso che la spinta riformista e la richiesta di cambiamento espresse dalla popolazione nelle due situazioni succitate si stesse spegnendo.

AP, una delle forze politiche che aveva appoggiato i referendum contro il precariato alla vigilia delle votazioni del 2006, nel marzo 2008 ha deciso di non appoggiare più gli stessi referendum.

Questa decisione è scaturita su pressione del loro alleato di allora, il PSD.

Questa situazione ha evidenziato come secondo AP i diritti dei cittadini potessero essere messi in secondo piano rispetto alle logiche di mantenimento del potere. Gli stessi diritti difesi a spada tratta durante le elezioni del 2006, quando questa posizione aveva avvantaggiato AP, sono stati rigettati per compiacere il PSD e per tenere in piedi l’allora governo PSD-AP-SU.

La stessa SU, che pure non ha ceduto alle pressioni del PSD in quell’occasione, è parsa poco convinta che il benessere dei cittadini fosse una vera priorità alla quale sacrificare ogni altro interesse, ed è stata a nostro avviso troppo spesso subalterna della volontà del PSD.

Noi ci siamo chiesti: se non è il benessere dei cittadini a dover guidare la politica, ma le logiche e i ricatti tra partiti, che senso ha questa politica?

All’immobilismo del governo che ha governato dal 2006 al 2008, e alla sua latitanza rispetto a temi sociali di cui la popolazione sente il bisogno (tutela dei diritti del lavoro, tutela dei redditi dall’inflazione, tutela dell’ambiente, diritti di cittadinanza – ad esempio nuovi asili nido pubblici), è stato finalmente posto un freno a giugno, quando un governo patetico è finalmente caduto. Governo patetico e senza contatto con la gente, certo, ma in linea con quelli degli ultimi 30 anni, tanto per ribadire che è inutile sperare in un cambiamento se non si manda a casa questa gente qua!

Poteva essere un’occasione per liberarsi finalmente delle vecchie logiche politiche, e l’approvazione dell’emendamento presentato da SU, con il quale **si è finalmente posto fine alla compravendita delle cordate da voto estero**, ci ha fatto ben sperare in una coalizione che raggruppasse tutti coloro che avevano creduto in questo cambiamento. Ricordiamo sono stati alcuni aderenti di “R&T” a denunciare la compravendita del voto estero nel 2006 in maniera così radicale, come testimoniano le due denunce presentate in tribunale e i filmati che è possibile visionare su youtube.

Purtroppo il dietro front di AP, e la sua decisione di coalizzarsi con il vecchio PDCS, responsabile assieme al PSS del governo disastroso del

paese per un quarto di secolo, ha impedito la creazione di una coalizione che riunisse tutte le forze veramente riformiste, decise a favorire quel cambiamento radicale di cui il paese ha bisogno, l'unica coalizione che avrebbe potuto applicare un programma di riforme strutturali, impossibili da applicare con i due partiti storici, e attualmente estremamente conservatori, di PSD e PDCS.

La scelta di AP di correre assieme al PDCS ci pare una scelta di mero interesse, che tende a considerare l'azione politica come un impegno a governare comunque, a prescindere dall'alleato, a prescindere dal fatto che in tal modo non sarà possibile dare al paese quel cambiamento di cui ha bisogno, e rischiando di ricompattare un partito come il PDCS che stava frantumandosi dietro la spinta dei suoi contraddittori interessi. Questa scelta di AP ha poi creato le condizioni di rincorsa alla prenotazione dei posti liberi nelle due coalizioni.

Data l'esiguità dei tempi e l'impossibilità di organizzare un movimento politico autonomo, e dar vita ad una coalizione slegata sia dal PSD che dalla DC, in vista delle prossime elezioni abbiamo deciso di candidarci come indipendenti all'interno della lista di Sinistra Unita, per mettere le basi, se verremo eletti, per la nascita successiva di un'area politica che si liberi dei vecchi uomini, dei vecchi modi e delle vecchie pratiche più o meno corrotte, ma di certo distanti dai bisogni della gente.

PROGRAMMA: TRASPARENZA DELLE ATTIVITÀ E DELLE PERSONE.

È mancata troppo a lungo, nelle nostre istituzioni, la trasparenza di cui una democrazia non può fare a meno. Questo ha portato, infine, ad un'economia e politiche socio-ambientali che si decidono nelle camere del potere, spesso tra il singolo politico e il singolo interessato, spesso contro l'interesse del resto della popolazione. C'è bisogno di una svolta.

Nella convinzione che una buona classe politica debba essere d'esempio per poter richiedere alla popolazione dei comportamenti corretti, e salutando con favore l'obbligo sancito per legge di pubblicare la propria dichiarazione dei redditi per ogni candidato (ma senza illusioni: i redditi derivanti da partecipazioni in società anonime non saranno mai dichiarati), le regole che applicheremo al nostro interno sono le seguenti.

- Pubblicheremo un sito internet in cui metteremo a disposizione di ognuno le registrazioni di ogni intervento, intervista, discorso pubblico. Saranno pubblicate nel sito anche le registrazioni degli interventi in Consiglio Grande e Generale.

- Ogni nostro aderente eventualmente eletto in Consiglio Grande e Generale ha il dovere di rispettare questo programma e il suo regolamento.
- Ogni aderente che ricopra ruoli politici di qualsiasi tipo all'interno di R&T o in Consiglio Grande e Generale, si impegna a rispettare la logica della rotazione degli incarichi. Non è permesso rinnovare il proprio incarico per più di una volta. In caso di elezione in Consiglio Grande e Generale per due legislature consecutive, l'interessato non potrà più candidarsi.
- Qualsiasi simpatizzante di R&T potrà richiedere di essere informato su ogni nostra attività. Tramite mail verrà informato di ogni nuovo file aggiunto sul sito di R&T.
- Gli incontri nelle Segreterie di Stato con la cittadinanza dovranno anch'essi essere registrati e pubblicati online nel sito della Segreteria di Stato in questione, in un apposito spazio, al fine di rendere trasparenti tutti i colloqui. Questa misura si rende necessaria per evitare il clientelismo che nei palazzi governativi continua ad essere praticato. A tutela della privacy dei singoli cittadini, qualora il contenuto della comunicazione tra Segretario di Stato e cittadino sia intimo, oppure tale da richiedere segretezza, la Segreteria ne invierà copia al Tribunale e alle testate giornalistiche riconosciute, per dovere di trasparenza ma con obbligo di non pubblicarle.
- Le proposte di legge presentate in C.G.G., non verranno più inviate in copia cartacea tramite raccomandata postale ad ogni consigliere ed istituzione, essendo già pubblicate sul sito internet del C.G.G., visionabile da ogni consigliere e ogni cittadino. Questo limita la spesa cartacea della Pubblica Amministrazione, le spese di spedizione e lo sfruttamento delle piante.
- Per ogni legge che abbia un impatto ambientale deve essere previsto d'ufficio, in maniera inderogabile (come in Svizzera) apposito referendum della cittadinanza residente, o in alternativa della sola cittadinanza residente nel castello in cui l'eventuale legge od opera abbia un impatto ambientale. Questa prassi va applicata particolarmente nei casi di provvedimenti: che implicano un impatto ecologico (politiche energetiche, smaltimento dei rifiuti ecc), un impatto elettromagnetico (installazione di nuove antenne ecc.), concessione edilizia per la creazione di ecomostri o palazzine ecc.

ENERGIA E TRASPORTI

Una politica di riduzione degli sprechi energetici e aumento dell'efficienza delle attrezzature e degli impianti atti a realizzarla, non soltanto è indispensabile per ottenere la massima riduzione possibile delle emissioni di CO2 a parità di investimenti, ma in misura direttamente proporzionale serve

a ridurre le importazioni di fonti fossili e i risparmi che si ottengono consentono di pagare gli investimenti per ampliare ulteriormente l'efficienza delle attrezzature nonché lo sviluppo dell'autoproduzione d'energia senza ricorrere a finanziamenti pubblici.

La crescita dell'efficienza e la riduzione degli sprechi costituiscono il pre-requisito per lo sviluppo delle fonti rinnovabili che, allo stato attuale, costano di più e rendono meno delle fonti fossili. Solo se si riducono gli sprechi e si accresce l'efficienza il loro contributo alla soddisfazione del fabbisogno energetico diventa significativo e si recuperano i capitali necessari a sostenerne i costi.

Il consumo delle fonti fossili che importiamo si suddivide in tre grandi voci pressoché equivalenti:

- il riscaldamento degli ambienti;
- la produzione termoelettrica;
- i trasporti.

IL RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI

Dal 2002 la legge tedesca, e più di recente la normativa in vigore nella Provincia di Bolzano, fissano a 7 litri di gasolio al metro quadrato calpestabile l'anno il consumo massimo consentito nel riscaldamento di ambienti.

Utilizzando l'etichettatura in vigore negli elettrodomestici, nella Provincia di Bolzano questo livello corrisponde alla classe C, mentre alla classe B corrisponde un consumo non superiore a 5 litri di gasolio, o metri cubi di metano, e alla classe A un consumo non superiore a 3 litri di gasolio, al metro quadrato l'anno.

Nel riscaldamento degli ambienti, una politica energetica finalizzata alla riduzione delle emissioni di CO₂, anche per evitare le sanzioni economiche previste dal trattato di Kyoto nei confronti dei Paesi inadempienti, deve articolarsi nei seguenti punti: a

- applicazione immediata della normativa prescritta dalla direttiva europea 76/93, sulla certificazione energetica degli edifici;
- definizione della classe C della provincia di Bolzano come livello massimo di consumi per la concessione delle licenze edilizie relative sia alle nuove costruzioni, sia alle ristrutturazioni di edifici esistenti;
- riduzione di almeno il 10 per cento in cinque anni dei consumi energetici del patrimonio edilizio degli enti pubblici, con sanzioni finanziarie per gli inadempienti;
- sostituzione di tutte le caldaie a gasolio di proprietà della pubblica amministrazione con caldaie di ultimo modello e a basso consumo di metano. Per l'acquisto delle caldaie, come chiarito in maniera generale nel capitolo dedicato alla Pubblica Amministrazione, sarà

predisposta un'asta online aperta a tutti i rivenditori interessati, sammarinesi e non.

- agevolazioni sulle anticipazioni bancarie e semplificazioni normative per i contratti di ristrutturazione energetica col metodo "ESCO" (Energy Service Company), ovvero effettuate a spese di chi le realizza e ripagate dal risparmio economico che se ne ricava;

LA PRODUZIONE TERMOELETRICA

Il rendimento medio delle centrali termoelettriche si attesta intorno al 38 per cento. C'è motivo di credere che le centrali sammarinesi presentino un rendimento del tutto simile. Lo standard con cui si costruiscono le centrali di nuova generazione, i cicli combinati, è del 55/60 per cento. La co-generazione diffusa di energia elettrica e calore, con utilizzo del calore nel luogo di produzione e trasporto a distanza dell'energia elettrica, consente di utilizzare il potenziale energetico del combustibile fino al 97 per cento. Le inefficienze e gli sprechi attuali nella produzione termoelettrica non sono accettabili né tecnologicamente, né economicamente, né moralmente, sia per gli effetti devastanti sull'Ambiente, sia perché accelerano l'esaurimento delle risorse fossili, sia perché comportano un loro accaparramento da parte dei Paesi ricchi a danno dei Paesi poveri. Non è accettabile di per sé togliere il necessario a chi ne ha bisogno, ma, se poi si spreca, è inconcepibile.

Per accrescere l'offerta di energia elettrica non è necessario costruire nuove centrali, di nessun tipo. La prima cosa da fare è accrescere l'efficienza e ridurre gli sprechi delle centrali esistenti, accrescendo al contempo l'efficienza con cui l'energia prodotta viene utilizzata dalle utenze (lampade, elettrodomestici, condizionatori e macchinari industriali).

Nella produzione di energia elettrica e termica, una politica energetica finalizzata alla riduzione delle emissioni di CO₂ anche accrescendo l'offerta, deve articolarsi nei seguenti punti:

- potenziamento e riduzione dell'impatto ambientale delle centrali termoelettriche esistenti;
- incentivazione della produzione distribuita di energia elettrica con tecnologie che utilizzano le fonti fossili nei modi più efficienti, come la co-generazione diffusa di energia elettrica e calore, a partire dagli edifici più energivori: ospedali, centri commerciali, industrie con processi che utilizzano calore tecnologico, centri sportivi ecc.;
- estensione della possibilità di riversare in rete e di vendere l'energia elettrica anche agli impianti di microgenerazione di taglia inferiore ai 20 kW;
- incentivazione della produzione distribuita di energia elettrica estendendo a tutte le fonti rinnovabili e alla microgenerazione

- diffusa la normativa del conto energia, vincolandola ai chilowattora riversati in rete nelle ore di punta ed escludendo i chilowattora prodotti nelle ore vuote;
- legalizzazione e incentivazione della produzione e commercializzazione di biocombustibili, vincolando all'incremento della sostanza organica nei suoli le produzioni agricole finalizzate a ciò. Vincolare il riconoscimento di contributi all'agricoltura alla produzione, in una quota di terreni di proprietà non inferiore al 10%, di vegetazione per biocombustibili;
 - incentivazione della produzione distribuita di energia termica con fonti rinnovabili, in particolare le biomasse vergini, in piccoli impianti finalizzati all'autoconsumo, con un controllo rigoroso del legno proveniente da raccolte differenziate ed escludendo dagli incentivi la distribuzione a distanza del calore per la sua inefficienza e il suo impatto ambientale;
 - incentivazione della produzione di biogas dalla fermentazione anaerobica dei rifiuti organici.
 - Prevedere incentivi ingenti (fino al 70%), sotto forma di contributo all'acquisto, per chi installa pannelli fotovoltaici nelle proprie abitazioni.

I TRASPORTI

Nel settore dei trasporti occorre intervenire sia a livello tecnico, incentivando lo sviluppo di mezzi di trasporto più efficienti e meno inquinanti, sia a livello organizzativo, favorendo lo sviluppo dei mezzi di trasporto pubblici e disincentivando l'uso dei mezzi privati soprattutto nelle aree urbane.

In relazione agli aspetti tecnici, una forte riduzione delle emissioni di CO₂ degli autoveicoli si può ottenere seguendo quattro indirizzi:

- l'aumento dell'efficienza degli autoveicoli alimentati da motori termici, incentivando la ricerca e l'innovazione finalizzate ad accrescere significativamente il numero dei chilometri percorsi per litro di carburante;
- l'incentivazione alla produzione di automezzi con motori alimentati da biocombustibili: biodiesel e bioetanolo;
- lo sviluppo di forme di trazione alternative ai motori termici: motori elettrici e ibridi;
- l'incentivazione di autoveicoli con motori alimentati a metano, per l'abbattimento immediato delle emissioni inquinanti. Per questo motivo è urgente predisporre una rete di distribuzione di gas metano per autotrazione in Repubblica.
- Favorire la creazione, a San Marino, di distributori di biocombustibili (biodiesel e bioetanolo) per autotrazione. Questa attività può avere

un buon numero di fruitori anche dal circondario, non essendoci realtà simili in Italia.

In relazione alla mobilità urbana occorre disincentivare l'uso dei mezzi privati e favorire la diffusione di forme di mobilità alternative. A tal fine occorre:

- sviluppare reti di piste ciclabili protette estese a tutta l'area urbana (specialmente nei tratti pianeggianti);
- potenziare i mezzi pubblici a uso collettivo e i mezzi pubblici a uso individuale (car sharing), meglio se con motori elettrici alimentati da reti e non da batterie;
- Disincentivare l'utilizzo delle automobili private attraverso una campagna informativa.

Una versione più interessante, versatile e flessibile dei filobus tradizionali, si può realizzare posizionando reti di cavi elettrici protetti sull'asfalto stradale. In questo modo si possono alimentare non solo mezzi di trasporto pubblici collettivi, ma anche flotte di automobili pubbliche a uso individuale con pagamento al consumo mediante scheda elettronica prepagata.

A partire da queste premesse acquisiscono un'utilità effettiva in termini di riduzione dei consumi di fonti fossili e di impatto ambientale, tutte le innovazioni tecnologiche finalizzate a ridurre le emissioni inquinanti delle automobili e ad accrescere il numero dei chilometri percorsi per litro di carburante.

Valutare la possibilità di crescita e specializzazione rappresentata dalla creazione di un polo tecnologico di ricerca su queste tematiche energetiche, corredato di simposi internazionali magari in collaborazione con qualche università.

ECONOMIA

Per favorire la competitività delle imprese l'imposta sui redditi per le aziende viene portata al 15% dal 17%. Tuttavia questa misura viene accompagnata dalle precisazioni normative che seguono, anche a tutela della corretta concorrenza tra attività economiche (tutti devono partire dalle stesse condizioni), nonché della giustizia sociale (ad oggi se un lavoratore autonomo dichiara cifre irrisorie di guadagno annuale, non solo non contribuisce in base al suo reddito reale come sancito dalla dichiarazione dei redditi del 1974, ma addirittura lede gli interessi dei cittadini meno abbienti, godendo di precedenza in ogni intervento o graduatoria (ad es. asili nido, assegni familiari, graduatorie del collocamento, sussidi alle famiglie meno abbienti ecc.):

- L'imposta del 15% sarà la soglia minima di versamento. Non saranno più possibili accordi tra le parti (Congresso di Stato e singoli imprenditori) tesi a diminuire il peso fiscale delle aziende.

- Saranno sviluppati sistemi di accertamento dei redditi da lavoro autonomo, per evitare che un'attività paghi il 15% su somme non realistiche. A tal fine sarebbe opportuno rendere ogni spesa effettuata in territorio sammarinese decurtabile in occasione della presentazione annuale della dichiarazione dei redditi.
- Dal momento dell'entrata in vigore dell'imposta sui redditi al 15%, e fino a che non sarà promulgato ed applicato correttamente il sistema di accertamento dei redditi, il lavoratore autonomo non potrà in ogni caso dichiarare un reddito annuale inferiore a quello di un lavoratore dipendente del suo settore aumentato di un 25%.

Questi interventi sono intesi a limitare il principio neoliberale secondo cui un'impresa produce più ricchezza quanto più è libera da vincoli sociali. Questo lo consideriamo un suicidio, e una politica economica di questo tipo può condurre solo all'estrema finanziarizzazione che sta caratterizzando in questi giorni la crisi del capitalismo occidentale in atto (vedi crack delle banche statunitensi a cui farà seguito, a breve, quello delle italiane)

Un'economia sana deve avere una strategia di lungo termine, decenni, secoli, che ne consenta lo sviluppo e disporre di regole che ne permettano l'attuazione ed il controllo.

Strategia e regole sono due temi che vanno indirizzati insieme.

STRATEGIA

La nostra economia è basata sul petrolio, ma in tempi più o meno brevi ne dovremo fare a meno, e insieme al petrolio dovremo rinunciare per sempre all'economia degli sprechi, delle mega opere, dei trasporti su scala mondiale di beni già disponibili sul territorio. L'economia dovrà essere sostenibile, e quindi basarsi su fonti rinnovabili, che dovranno essere incoraggiate e diffuse con politiche fiscali premianti. Le imprese senza impatto ambientale dovranno avere una forte riduzione fiscale che dovrà essere compensata con un pari aumento per le aziende che producono danni all'ambiente.

Va modificata la possibilità per le imprese di godere di defiscalizzazioni totali per i primi anni. Tale defiscalizzazione va legata a precisi parametri, quali la creazione di posti di lavoro a tempo indeterminato per lavoratori sammarinesi o residenti, progetti di qualità tecnologica e zero impatto ambientale, e presentazione dettagliata delle proprie attività vagliate dall'avvocatura di stato.

Vagliare l'opportunità di sviluppare un'industria tecnologica di ricerca e produzione sui biocombustibili.

REGOLE

- Introduzione della class action;
- Abolizione di cariche multiple da parte di consiglieri di amministrazione nei consigli di società quotate;

- Abolizione dell'istituto della Società Anonima;
- Introduzione di strutture di reale rappresentanza dei piccoli azionisti nelle società quotate;
- Responsabilità degli istituti finanziari sui prodotti proposti con una compartecipazione alle eventuali perdite;
- Impedire ai consiglieri di amministrazione di ricoprire alcuna altra carica nella stessa società se questa si è resa responsabile di gravi reati;
- Impedire l'acquisto prevalente a debito di una società;
- Tetto per gli stipendi del management delle aziende quotate in Borsa e delle aziende con partecipazione rilevante o maggioritaria dello Stato;
- Abolizione dei monopoli di fatto
- Riduzione del debito pubblico con forti interventi sui costi dello Stato, sia con il taglio degli sprechi, sia con l'introduzione di nuove tecnologie per consentire al cittadino l'accesso alle informazioni e ai servizi senza bisogno di intermediari;
- Ampliare il mandato delle Authority ed inserire regole sulla concorrenza trasparenti e chiare. Obbligo di rendere pubbliche sui principali media, giornali, radio e televisioni, le motivazioni di condanna del comportamento delle aziende eventualmente condannate;
- Vietare la nomina di persone condannate in via definitiva come amministratori in aziende aventi come riferimento lo Stato o quotate.
- Calibrare l'impatto della valutazione delle tasse sulle acque reflue alla reale produzione di inquinanti delle falde acquifere. A tal fine attivare un piano di severi controlli.

LAVORO:

- Vengono abrogati gli articoli 17 e 18 della legge 131/2005 (lavoro interinale e co.co.pro.).
- Viene istituito un meccanismo di rivalutazione automatica degli stipendi, calcolata in base all'inflazione registrata nell'anno precedente dall'Ufficio dati e Statistica di San Marino, anche in relazione agli alti tassi che si stanno registrando in questo periodo.
- Viene immediatamente data nuova applicazione alla legge organica del 1972, secondo cui i ruoli vacanti in pubblica amministrazione, una volta valutata l'opportunità di rimpiazzarli, vengono determinati entro sei mesi attraverso pubblico concorso. Questo per evitare rischi di clientele e mancanza di trasparenza.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE:

La spesa corrente per la macchina della pubblica amministrazione a San Marino è fuori da ogni controllo.

La prima cosa da fare per diminuirla sensibilmente è eliminare ogni spreco, dai più elementari a quelli dettati da una scarsa attenzione al risparmio.

Proponiamo le seguenti misure:

- Implementazione a tutti i computer in dotazione alla pubblica amministrazione di sistemi informatici con software “open”, cioè gratuiti e reperibili online. Questo permette di eliminare i costi di installazione, aggiornamento ed acquisto, come evidenzia l’esperienza della provincia di Bolzano. L’implementazione primaria sarà affidata a dipendenti pubblici già operativi e in possesso delle capacità per farlo che diano la disponibilità senza nessun corrispettivo ulteriore rispetto al salario che già percepiscono, in subordine ad associazioni ed enti senza scopo di lucro che svolgano questo compito a titolo gratuito con il solo rimborso spese, oppure, in caso non si trovino volontari di alcun tipo, a giovani neolaureati assunti con contratto temporaneo dalle liste di collocamento. Sarà responsabilità dei dipendenti che utilizzano i computer curare gli aggiornamenti gratuiti dal web.
- L’utilizzo di un computer presso la pubblica amministrazione implica la capacità di usarlo e curarlo. Chi ricopre incarichi dal nono livello all’undicesimo deve essere in grado di fare ogni dovuto aggiornamento del suo computer ed eventualmente di quelli dell’ufficio di cui è responsabile, pena il declassamento.
- La vendita di ogni oggetto di proprietà dello Stato, verrà effettuata attraverso aste online a rilancio al rialzo visibile per tutti i concorrenti ed aperto potenzialmente a tutta la rete. Si segue in questo l’esempio vincente di molti comuni toscani.
- Le gare d’appalto per l’acquisto di materiale in uso nella pubblica amministrazione, e per la costruzione di opere pubbliche che non possono essere svolte dall’azienda statale di produzione, verranno effettuate attraverso aste online a rilancio al ribasso visibile per tutti i concorrenti ed aperto potenzialmente a tutta la rete. Si segue in questo l’esempio vincente di molti comuni toscani.
- Sono abolite le consulenze ordinarie affidate a tecnici che già percepiscono uno stipendio o una pensione in Italia o altrove. Vanno privilegiate a tal fine le professionalità già presenti nella pubblica amministrazione, e in subordine i laureati sammarinesi iscritti alle liste di collocamento.
- L’ufficio tributario è tenuto ad inviare le notifiche di pagamento alle attività private con cadenza regolare e al massimo cumulativamente una volta ogni due mesi. Questo per evitare spedizioni a volte plurisettimanali per importi che non coprono

nemmeno le spese di spedizione. La spedizione va fatta con posta ordinaria (su richiesta tramite email), e il mancato ricevimento non esula l'attività dal pagamento della somma dovuta alle casse dello Stato.

- Sostituzione di tutte le caldaie a gasolio con caldaie di ultima generazione a metano o co-generatori.
- Sostituzione progressiva del parco auto della pubblica amministrazione con auto ibride elettriche/fotovoltaiche. A tal proposito fare un accordo con fiat per il prototipo Phylla, che sarà sviluppato e consegnato entro un anno alla regione Piemonte e all'aeroporto di Malpensa. Iniziare con la sostituzione di tutti i mezzi non di proprietà dello stato ma in affitto (ad es. le auto delle PP.TT.), e progressivamente sostituire le altre, ad eccezione di quelle utilizzate dalle forze di polizia e di pronto soccorso.
- Le indennità per responsabilità dirigenziali per dirigenti che percepiscono stipendi con inquadramento all'undicesimo livello, vanno immediatamente abolite perché già comprese nel livello retributivo.

Altro problema della pubblica amministrazione è l'autonomia dal potere politico.

- Il lavoratore assunto in pubblica amministrazione con contratto privatistico non sarà più nominato dal congresso di Stato ma designato attraverso apposita lista di collocamento che terrà conto del reddito familiare, dell'entità di eventuali disfunzioni, e dello stato civile.
- Viene abolita la nomina politica dei dirigenti pubblici dal nono all'undicesimo livello (che verranno stabiliti attraverso appositi concorsi) o, in subordine, la loro nomina politica sarà legata alla durata dell'esecutivo che li ha nominati.

POLITICA DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

Un piccolo paese come San Marino non può accettare progetti di smaltimento dei rifiuti quali discariche o inceneritori: in parte per motivi legati alle ristrettezze del territorio, ma soprattutto per motivi ecologici. È quindi evidente che dipendiamo e continueremo a dipendere da paesi terzi per il loro smaltimento. I comuni limitrofi non accettano più di buon grado le quantità esorbitanti di rifiuti indifferenziati provenienti da San Marino, che ad oggi presenta un'imbarazzante percentuale di differenziazione dei suoi rifiuti di appena il 19%.

Per questo motivo va organizzata una campagna di informazione per far capire alla cittadinanza che i rifiuti sono una risorsa! Non vanno dispersi, ma vanno riusati, separati, riciclati. Trasportare i nostri rifiuti agli

inceneritori ci costa €... al giorno. È indispensabile diminuire il numero di viaggi attraverso il riciclo. Per sensibilizzare la popolazione a questo problema, la campagna si chiamerà “CHI CONSUMA PAGA”, e le sue linee guida saranno queste:

- Porsi l'obiettivo di un riciclo pari ad almeno il 50% dei rifiuti nell'arco di 5 anni;
- Sviluppare un progetto di raccolta differenziata porta a porta;
- L'entità delle bollette verrà calcolata in base alla parte di rifiuti non differenziati, con un aumento esponenziale in base alla loro entità;
- Le aziende che vogliono investire, su territorio sammarinese, sul riciclo dei rifiuti differenziati godranno dei seguenti privilegi:
 - o Nei primi cinque anni della loro attività potranno acquistare i rifiuti differenziati a San Marino ad un costo ridotto del 30% rispetto ai prezzi di mercato dei rifiuti differenziati in Italia. Il trasporto dei rifiuti acquistati dall'area di stoccaggio all'azienda di riciclo saranno a carico dell'impresa acquirente. Lo smaltimento dei rifiuti si trasforma così da un problema che costa caro (vedi sopra) ad una risorsa che porta soldi alle casse dello Stato.
 - o Per i primi due anni della loro attività, purché creino posti di lavoro a tempo indeterminato per almeno 10 addetti, e purché dimostrino di avere una produzione reale di nuovi prodotti riciclati, godranno di una totale esenzione dalle imposte tributarie.
 - o Se la pubblica amministrazione della Rep. Di San Marino avrà interesse ad acquistare merci prodotte da queste aziende (ad esempio risme di carta per gli uffici), queste merci avranno una corsia preferenziale rispetto alle merci non riciclate, e per i primi due anni di attività delle stesse verranno acquistate ad un costo del 10% superiore al miglior prezzo presentato in Italia da attività di riciclo affini.
- Le facilitazioni di cui al punto precedente varranno anche per aziende private che sviluppino attività di rigenerazione di materiali quali toner per stampanti, raccolte Trashware.
- Nulla vieta alla pubblica amministrazione sammarinese, in piena autonomia dal privato, di dar vita ad attività di riciclo o rigenerazione.

LIMITAZIONE DEGLI SPRECHI, LIMITAZIONE DEI RIFIUTI

Prima regola per limitare l'entità dei rifiuti è diminuire gli sprechi. Per quanto attiene agli organi pubblici, oltre a favorire campagne contro ogni

tipo di spreco e a favore di ogni uso consapevole delle materie prime, verranno applicati questi principi inerenti al risparmio della carta.

- Inibire l'uso del volantinaggio attraverso la pratica del silenzio dissenso, per cui chi non ne fa espressamente richiesta non potrà ricevere al suo domicilio il volantinaggio, pena il risarcimento del danno subito.
- Per volantino si intende un foglio di dimensioni a4, stampato solo avanti o avanti e retro. Oltre questo limite verranno applicate le tariffe (più alte) delle stampe periodiche. Per stampe periodiche senza indirizzo si intendono giornali o riviste di dimensione massima a3, con un massimo di 60 facciate, e con una percentuale di pubblicità inferiore al 33%. Oltre tali limiti non sarà ammessa la spedizione senza indirizzo.
- Aumento immediato delle tariffe di spedizione di volantini e stampe periodiche senza indirizzo del 50%. Abolizione di ogni esenzione dal pagamento di queste tariffe. Verranno applicate riduzioni del 50% delle spese di spedizione per i soli partiti politici, enti istituzionali ed associazioni e cooperative senza scopo di lucro, con un limite massimo di 6 spedizioni annuali, oltre le quali le tariffe applicate saranno piene.
- Riduzione del 25% sulle spedizioni sia di volantini che di stampa periodica senza indirizzo, se viene usata carta riciclata.
- Divieto di avvolgere con materiale plastico (a meno che non si tratti di biopolimeri certificati tramite apposito bollino) i volantini o le stampe periodiche senza indirizzo.
- Per favorire la pubblicità tradizionale cartacea (manifesti) in maniera preferenziale ai volantini, verranno predisposti appositi siti pubblici di affissione in aggiunta a quelli esistenti e in posti strategici turisticamente.

SERVIZI E GIUSTIZIA SOCIALI

- Costruzione immediata di 3 nuovi asili nido pubblici nelle aree in cui ci sono più bambini fuori da quelli esistenti, per un numero di nuovi posti non inferiore a 75.
- Predisposizione di condomini solidali di proprietà pubblica per la maternità, da destinare in base al proprio reddito a ragazze madri o a donne separate con figli a carico. L'affitto dell'appartamento sarà stabilito in maniera univoca dal consiglio grande e generale. Tali "condomini solidali", sulla base del successo dell'esperimento fatto a Parma, garantiscono il controllo reciproco dei figli da parte delle madri dello stesso condominio, riducendo il bisogno di ricorrere al babysitteraggio e liberando posti nei nidi.
- Predisporre "condomini solidali" di proprietà pubblica per gli anziani.

Come nel punto sopra, questo riduce le spese sia per gli inquilini (rispetto alle case di riposo), sia per lo Stato per via del minor numero di addetti necessari.

- Introduzione di una tassa sull'abitazione per le abitazioni in cui non sia domiciliato il proprietario, nonché sugli appartamenti sfitti. Chi possiede più di un appartamento o abitazione, è tenuto a pagare una tassa anche sulla prima casa. Viene escluso dal pagamento di detta tassa solo chi possiede una, e solo una abitazione.
- La condanna degli interventi "a pioggia" va applicata anche agli sgravi dedicati ai pensionati. Il pensionato che gode di pensione superiore a 1800 euro mensili, non ha diritto a nessuno sgravio. Le somme così risparmiate verranno dedicate ad intensificare la tutela degli interessi dei pensionati al di sotto di questa soglia, nonché gli interessi per i giovani che si affacciano sul mondo del lavoro (disoccupati, sottoccupati, precari ecc).

SANITA'

Negli ultimi anni l'universalità e l'omogeneità delle cure prestate dall'Istituto di Sicurezza Sanitaria è stata minata dall'enfasi sulla sanità privata, che sottrae risorse e talenti al pubblico. Inoltre si è puntato ad organizzare la sanità come un'azienda, e questa impostazione ha portato spesso a far prevalere gli obiettivi economici rispetto a quelli di salute e di qualità dei servizi.

GRATUITA' DELLE CURE ED EQUITA' DI ACCESSO

Le cure e le medicine considerate essenziali, devono essere completamente gratuite per tutti. Il criterio principale per decidere quali cure e farmaci debbano restare gratuiti è la prova della loro reale efficacia terapeutica, stabilita attraverso rigorosi metodi scientifici. Le medicine non essenziali, o alternative, devono essere poste a pagamento divenendo in questo modo uno strumento utile per integrare il finanziamento pubblico, e per continuare a garantire la completa gratuità dei suddetti farmaci essenziali.

FARMACI

- Promuovere l'uso di farmaci generici e fuori brevetto, equivalenti e meno costosi rispetto ai farmaci "di marca" e più sicuri rispetto ai prodotti di recente approvazione. I medici dovrebbero prescrivere i principi attivi invece che le marche delle singole specialità, come avviene in Gran Bretagna, e il farmacista dovrebbe consegnare il farmaco meno caro, a meno che il paziente non ne richieda espressamente un altro (in tal caso a sue spese).

- Avviare un programma di educazione sanitaria indipendente rivolta alla popolazione sul corretto uso dei farmaci, sui loro rischi e benefici.

SALUTE COME INFORMAZIONE

- Attuare una politica sanitaria nazionale di tipo culturale, fondata sull'informazione e la comunicazione sociale, che miri a promuovere stili di vita salutari, scelte di consumo consapevoli ed adeguate e a sviluppare l'autogestione della salute (operando sui fattori di rischio e di protezione delle malattie) e l'automedicazione semplice. Informare adeguatamente sui pregi della prevenzione primaria (alimentazione sana, attività fisica, astensione dal fumo) e sui limiti della prevenzione secondaria (screening, diagnosi precoce, medicina predittiva) che spesso risponde a logiche commerciali e di medicalizzazione più che a genuini obiettivi di salute pubblica.
- Allestire un sistema di misurazione della qualità degli interventi nell'ospedale di Stato (tassi di successo, mortalità, volume dei casi trattati ecc.) rendendoli di pubblico dominio, in modo da dare una reale possibilità di scelta informata ai cittadini e innescando contemporaneamente dei processi correttivi nei reparti con i risultati peggiori.
- Puntare, nell'ospedale di Stato, alla specializzazione in precise aree di ricerca e cura, sviluppando contemporaneamente una rete di collaborazioni con ospedali italiani per quelle specializzazioni che il nostro ospedale non può garantire. Un ospedale di piccole dimensioni, come il nostro, non può garantire una qualità di cura sufficiente in ogni reparto.

SALUTE DELLA DONNA

- Registrare a San Marino la RU-486 (pillola abortiva), visto che la sostanza viene già utilizzata in tutta sicurezza da milioni di donne in quasi tutti i paesi europei.
- Investire sui consultori familiari, favorendone una gestione laica, rispettosa della volontà della donna su un tema tanto doloroso e delicato quale è l'interruzione della gravidanza.

MEDICI

- Proibire gli incentivi economici agli informatori "scientifici" sulle vendite dei farmaci e perseguire, anche con nuove leggi, gli episodi di corruzione dei medici.
- Separare le carriere dei medici pubblici e privati, cioè non consentire a un medico che lavora in strutture pubbliche di operare anche nel

privato, facendo concorrenza al sistema pubblico. Ma perché questa “separazione delle carriere” non si traduca in una fuga dei medici dal pubblico verso il più lucroso privato, occorre incentivare adeguatamente la permanenza nel pubblico, legandola al merito, e porre tetti massimi alle tariffe richieste in sede privata.

- Introdurre criteri di trasparenza e di merito nella promozione dei primari, in modo che le carriere non siano influenzate da parentele e appartenenza politica.
- Svincolare la formazione professionale dei medici dalle influenze degli sponsor industriali, e lavorare anche sullo sviluppo di competenze comunicative, relazionali ed empatiche.
- Punire chi oggi, operando sia nel pubblico che nel privato, prescrive ai propri pazienti servizi e consulenze presso il privato di cui è socio, anche se gli stessi servizi sono garantiti gratuitamente dal pubblico.

ORGANIZZAZIONE

- Valutare sistematicamente le liste di attesa e rendere pubblici online i risultati ai cittadini, per un orientamento più informato.
- Sviluppare la possibilità di prenotare anche via web.
- Sottoporre le convenzioni con le strutture private a stringente verifica prima di ogni rinnovo.

ERRORI MEDICI

Consentire una maggiore trasparenza nella comunicazione e nell'accertamento degli errori in sanità, facendo in modo che vi siano giusti risarcimenti. Messa in atto di programmi all'interno degli ospedali di rilevazione "anonima" degli errori (in modo tale da evitare la loro ripetizione).

LOTTA AL DOLORE

Allineare San Marino agli altri Paesi europei e alle direttive dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nella lotta al dolore. In particolare eliminare gli ostacoli culturali e burocratici all'uso degli oppiacei (morfina e simili). Un caso esemplare del sottotrattamento del dolore è quello dei tumori. Nonostante siano pubblicate e note linee guida per la gestione del dolore oncologico (tra cui quelle dell'OMS), e siano disponibili trattamenti efficaci nel 70-90% dei casi, un gran numero di pazienti malati di cancro sono “sotto curati”.

RICERCA

- Dare la possibilità di destinare il 3 per mille alla ricerca medico-scientifica.

- Promuovere e finanziare ricerche sugli effetti sulla salute, in particolare legate alle disuguaglianze sociali e all'inquinamento ambientale dando priorità ai ricercatori indipendenti.
- Promuovere la ricerca sulle malattie rare, che per la mancanza di redditività non viene sovvenzionata dalle case farmaceutiche.
- Introdurre, sulla base delle raccomandazioni dell'OMS la valutazione dell'impatto sanitario delle politiche pubbliche, in particolare di quelle che concernono i settori dei trasporti, dell'urbanistica, dell'ambiente, del lavoro e dell'educazione.

PROPOSTE PER L'INFORMAZIONE

L'informazione è uno dei fondamenti della democrazia e della sopravvivenza individuale. Se il controllo dell'informazione è concentrato in pochi attori, inevitabilmente si manifestano derive antidemocratiche. Se l'informazione ha come riferimenti i soggetti economici e non il cittadino, gli interessi dei gruppi di potere economico prevalgono sugli interessi del singolo.

Il cittadino non informato o disinformato non può decidere, non può scegliere. Assume un ruolo di consumatore e di elettore passivo, escluso dalle scelte che lo riguardano.

Le proposte:

- Copertura completa dell'ADSL a livello di territorio nazionale;
- Liberalizzazione del mercato telefonico sammarinese a tutti i gestori telefonici attivi in Italia che siano interessati al nostro mercato.
- Statalizzazione della dorsale telefonica, con il suo riacquisto a prezzo di costo da Telecom Italia, e l'impegno da parte dello Stato di fornire gli stessi servizi a prezzi competitivi ad ogni operatore telefonico;
- Eliminazione del canone telefonico per l'allacciamento alla rete fissa;
- Allineamento immediato delle tariffe di connessione a Internet e telefoniche a quelle europee;
- Tetto nazionale massimo del 5% per le società di raccolta pubblicitaria facenti capo a un singolo riferimento economico;

QUALITÀ DELLA VITA

- Favorire lo sviluppo di reti di consumo consapevole quali i Gruppi di Acquisto Solidale, attraverso facilitazioni amministrative e il riconoscimento del diritto ad una sede.
- Predisporre almeno tre distributori di latte fresco in zone strategiche e centrali, per favorire una facile fruizione.
- Attivare una campagna di sensibilizzazione e una campagna di sgravi

per le attività sammarinesi che aderiranno all'iniziativa di sostituire le shopper di plastica con shopper in biopolimeri (degradabile).

- Bloccare a tempo indeterminato, e fino a che non ci saranno meno di 1000 appartamenti sfitti in Repubblica, la concessione di permessi di costruire nuove costruzioni edilizie adibite ad abitazione.
- Sostenere le attività a tutela dell'ambiente e degli animali, nei settori di ricerca conosciuti come "modelli di sviluppo sostenibile" in ambito europeo così come proposto dall'UE attraverso il corso "Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta". Tutela di iniziative in tal senso del tipo di Oasiverde.

TURISMO

Come evidente dal resto del programma, il turismo dovrà essere legato alla forte inclinazione ecologica di un paese come il nostro. L'esperienza della cittadina tedesca di Schönau ci insegna che l'interesse per queste forme di ricerca può avere un riscontro anche turistico, puntando la propria attività culturale su convegni rivolti all'economia solidale, al fotovoltaico e le energie alternative, all'organizzazione di riunioni nazionali dei GAS ecc.